



Aspetti Territoriali e Distributivi della Giusta Transizione nel PNIEC aggiornato

Reform Institute in collaborazione con ECCO

Varsavia 2024

REFORM

ECCO
THE ITALIAN CLIMATE CHANGE THINK TANK



© Fundacja Instytut Reform, 2024

Copying is permitted if the source is provided.

Autore

Maria Niewiata-Rej (Reform Institute)

Con il contributo di:

Aleksander Śniegocki e Michał Wojtyła (Reform Institute), Francesca Bellisai, Giulia Colafrancesco e Chiara Di Mambro (ECCO)

Citazione suggerita:

Niewiata-Rej, M. (2024), *Aspetti Territoriali e Distributivi della Transizione Giusta nel piano nazionale integrato per l'energia e il clima italiano aggiornato*, Istituto di Riforma, Varsavia.

Data di pubblicazione

Dicembre 2024

Immagine di copertina: wildpixel/iStock

Reform Institute

office@ireform.eu | Puławska 26/1, 02-512 Warsaw | www.ireform.eu

Indice dei Contenuti

I. Introduzione e scopo del documento	4
II. Metodologia e sviluppo dei criteri di valutazione.....	5
III. Aspetti territoriali	6
Aspetto 1. Ambizioni e obiettivi.....	6
Aspetto 2. Sostegno alle economie e comunità locali	8
Aspetto 3. Energie pulite locali e industrie decarbonizzate	10
Aspetto 4. Inclusività della transizione regionale.....	10
Aspetto 5. Governance regionale della transizione giusta.....	11
IV. Aspetti distributivi	14
Aspetto 6. Valutazione generale degli impatti distribuzionali	14
Aspetto 7. Povertà energetica	15
Aspetto 8. Povertà nei trasporti	16
Aspetto 9. Esigenze di finanziamento e fonti dei fondi	18
Aspetto 10. Politiche fiscali, assicurative e di sicurezza sociale.....	19
Aspetto 11. Condizioni di lavoro e riqualificazione.....	20
Aspetto 12. Coinvolgimento degli stakeholder e consultazione pubblica.....	21
V. Sintesi	25
Allegato. Tabella riassuntiva degli aspetti considerati nella valutazione.....	27

I. Introduzione e scopo del documento

I Piani nazionali per l'energia e il clima (PNIEC) sono strumenti di pianificazione richiesti dal Regolamento sulla governance dell'UE, e servono come strumento chiave per integrare gli sforzi nazionali nel più ampio contesto europeo; promuovendo la sostenibilità e assicurando un approccio coordinato alle sfide poste dal cambiamento climatico e dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. I piani offrono anche l'opportunità di includere misure per stimolare l'innovazione nel campo delle nuove tecnologie e dell'energia pulita, promuovendo così lo sviluppo socioeconomico e la competitività.

I precedenti PNIEC sono stati pubblicati dagli Stati membri nel 2019. Dopo diversi anni, i piani hanno dovuto essere adattati ad un'agenda climatica più ambiziosa in linea con la legge europea sul clima e il pacchetto [Fit for 55] come delineato nel Regolamento sulla governance dell'Unione dell'Energia¹. Le bozze di aggiornamento dovevano essere presentate alla Commissione europea (CE) entro la fine di giugno 2023, tuttavia la bozza di piano italiana è stata pubblicata con un leggero ritardo nel luglio 2023.

Le versioni definitive aggiornate dei PNIEC dovrebbero includere le revisioni apportate dai governi nazionali sulla base dei riscontri e delle raccomandazioni fornite dalla CE, nonché i risultati di un ampio dialogo con le parti interessate e la cittadinanza. La scadenza per la presentazione del documento finale era il 30 giugno 2024 e il piano italiano è stato pubblicato entro i termini. È importante considerare che l'Italia è stata tra i quattro Stati membri a rispettare la scadenza della Commissione per la presentazione dei piani.

In seguito alla pubblicazione delle bozze dei PNIEC, il Reform Institute ha fornito il **quadro metodologico** per valutare sia il contenuto delle bozze sia la fase preparatoria ai piani. È stata elaborata una lista completa di criteri di buona governance, che dovrebbero essere soddisfatti per integrare correttamente le politiche e le misure di giusta transizione nei PNIEC. **La metodologia è stata utilizzata per valutare quattro bozze dei PNIEC: italiano, tedesco, polacco e bulgaro.** La valutazione esamina se la versione finale del piano abbia migliorato le questioni relative alla transizione giusta in un contesto territoriale e se tenga conto degli aspetti distributivi delle politiche proposte.

¹ Per maggiori dettagli, vedere [Governance of the Energy Union and Climate Action](#) (Governance dell'Unione dell'Energia e Azione per il clima)

II. Metodologia e sviluppo dei criteri di valutazione

Questo documento segue una metodologia di valutazione sviluppata dal team di progetto². Include la lista dei criteri che devono essere soddisfatti dai PNIEC aggiornati per essere efficaci nell'affrontare la sfida della giusta transizione.

La valutazione segue due dimensioni essenziali della giusta transizione: territoriale e distributiva; che sono ulteriormente suddivise in una serie di criteri che ne includono gli aspetti più importanti.

Aspetti territoriali	1. Ambizioni e obiettivi
	2. Sostegno alle economie e comunità locali
	3. Energie pulite locali e industrie decarbonizzate
	4. Inclusività della transizione regionale
	5. Governance regionale della transizione giusta
Aspetti distributivi	6. Valutazione globale degli impatti distributivi
	7. Povertà energetica
	8. Povertà nei trasporti
	9. Esigenze e fonti di finanziamento
	10. Politiche fiscali, assicurative e di sicurezza sociale
	11. Condizioni di lavoro e riqualificazione dei lavoratori
	12. Coinvolgimento delle parti interessate e consultazione pubblica

Ciascuno di questi criteri può essere valutato utilizzando la seguente scala:

0	1	2	3
nessuna menzione della questione considerata	questione affrontata in misura limitata	questione affrontata in misura significativa	buona pratica

Inoltre, il rapporto esamina se il punteggio assegnato nella bozza di valutazione debba essere **mantenuto, aumentato o diminuito**. Lo studio contiene quindi due valutazioni: la prima analizza la bozza e la seconda valuta versione finale del piano. Ciascuno degli aspetti ha una sua descrizione più specifica.

Inoltre, ove pertinente, menzioniamo la versione definitiva del PNIEC (**PNIEC 2024**)³, la bozza del PNIEC (**PNIEC 2023**)⁴ e la versione precedente (**PNIEC 2019**)⁵.

² Stefańczyk, A., Grzeńczyk, A., Lipiński, M., e Śniegocki, A. (2023), Territorial and Distributional Aspects of Just Transition in the updated National Energy and Climate Plans – Assessment Methodology, Reform Institute, Warsaw.

³ Forniamo i riferimenti di pagina alla versione inglese del documento, disponibile online https://commission.europa.eu/publications/italy-final-updated-necp-2021-2030-submission-2024_en

⁴ Disponibile online: https://commission.europa.eu/system/publications/italy-draft-updated-necp-2021-2030_en

⁵ Disponibile online: https://energy.ec.europa.eu/system/files/2020-02/it_final_necp_main_en_0.pdf

III. Aspetti territoriali

Gli aspetti territoriali della giusta transizione si concentrano sull'impatto della transizione su regioni, comunità ed economie locali, con particolare attenzione a quelle particolarmente vulnerabili ai cambiamenti introdotti dalle nuove politiche energetiche e climatiche dell'UE. In questa sezione ci concentriamo principalmente sulla valutazione degli elementi del PNIEC che supportano le comunità locali nel processo di transizione verde, offrono incentivi per la decarbonizzazione a livello locale, garantiscono una transizione regionale inclusiva e forniscono quadri e strumenti di governance favorevoli alla giusta transizione. La valutazione analizza anche in che misura i PNIEC siano coerenti con i Piani di Giusta Transizione Territoriale (TJTP) e orientino le azioni a livello regionale. Gli aspetti territoriali vengono considerati solo in relazione ai territori riconosciuti dai governi nazionali come i più impattati dal processo di decarbonizzazione. In Italia, le aree della Provincia di Taranto e del Sulcis Iglesiente sono state indicate tra i territori maggiormente coinvolti nella transizione verso un'economia climaticamente neutra.

La regione del Sulcis Iglesiente è caratterizzata dalla sua dipendenza dalle tradizionali industrie pesanti e dall'attività mineraria, che storicamente hanno fornito un contributo significativo all'economia locale. Le attività di estrazione del carbone sono ufficialmente cessate nel 2015. Tuttavia, l'approvvigionamento energetico in Sardegna dipende ancora da esso, poiché l'isola non è collegata alla terraferma⁶.

La provincia di Taranto è caratterizzata dalla sua posizione strategica lungo la costa dell'Italia meridionale. È nota per le sue attività industriali, tra cui la produzione primaria di acciaio e le industrie petrolchimiche. Tuttavia, la regione ha dovuto affrontare sfide ambientali ed economiche dovute alla presenza di industria pesante ed inquinamento⁷.

Aspetto 1. Ambizioni e obiettivi

La Provincia di Taranto e Sulcis Iglesiente è la regione che affronta la sfida più grande nell'allontanamento dalle attività ad alta intensità di emissioni e il governo italiano riconosce questo problema nel PNIEC. La transizione verso un'economia più sostenibile è una preoccupazione significativa per entrambe le regioni. Nonostante la scadenza anticipata per l'eliminazione graduale del carbone (2025), il PNIEC italiano non può essere descritto come ambizioso poiché il mix energetico è ancora parzialmente basato sul carbone. Come riportato nel PNIEC 2024, il mix energetico italiano nel 2022 era composto dal 5% di combustibili solidi, dal 19% da fonti rinnovabili, dal 37% di gas, dal 36% di prodotti petroliferi e dal 3% di altri combustibili (p. 391). La regione della Sardegna maggiormente dipendente da questa fonte di energia, il Sulcis, ha dovuto ritardare la chiusura degli stabilimenti a carbone fino al 2028 sia per motivi economici che di sicurezza. Il PNIEC 2023 non ha fornito tempistiche chiare per l'eliminazione graduale di petrolio e gas, che sono ancora importanti nel mix energetico nazionale, mentre il PNIEC 2024 non ha migliorato la situazione. Tuttavia, si è registrato un leggero miglioramento generale, di cui si tiene conto nella valutazione che segue.

⁶ Per maggiori dettagli, vedere [ENTRANCES case study](#).

⁷ Per maggiori dettagli, vedere [Mandelli and Novelli \(2022\)](#).

1. Ambizioni e obiettivi				
Criterio	Punteggio PNIEC			Descrizione
	Punteggio – bozza	Cambiamento nel punteggio	Punteggio finale	
1.1 Aumentare l'ambizione ed evitare regressioni sugli obiettivi dei Piani di Transizione Giusta Territoriale	0	=	0	<p>0 – gli obiettivi definiti nei TJTP sono menzionati, ma nel PNIEC sono fissati a livelli inferiori</p> <p>Il ritardo nell'eliminazione graduale del carbone in Sardegna (2028 invece del 2025 come previsto per il resto d'Italia) è stato mantenuto, ma è stata evidenziata la diminuzione delle emissioni negli ultimi anni. Tuttavia, ciò non è coerente con l'eliminazione graduale dei combustibili fossili e non sono ancora stati fissati obiettivi intermedi. Inoltre, il piano considera ancora il gas fossile rilevante per il settore elettrico e per le centrali di "picco di potenza" in Sardegna. Come sottolineato dagli esperti nazionali, i TJTP sono ancora bloccati e nessuno dei fondi stanziati (oltre 1 miliardo di euro) è stato speso.</p> <p>La valutazione rimane invariata.</p>
1.2 Tempistiche chiare e basate su dati scientifici per l'eliminazione del carbone nel settore energetico	1	=	1	<p>1 – l'eliminazione del carbone per la produzione di energia è dichiarata, ma il cronoprogramma è posticipato</p> <p>La graduale eliminazione del carbone è prevista per il 2025, con l'eccezione della Sardegna dove è fissata al 2028 (un peggioramento rispetto al PNIEC 2019), mentre la piena decarbonizzazione in linea con l'obiettivo dell'UE è pianificata per il 2050. Non sono state incluse misure specifiche per la Sardegna che accelerino l'eliminazione del carbone rispetto al cronoprogramma attuale. Il cronoprogramma per la graduale eliminazione del carbone è stato mantenuto, pertanto la valutazione rimane invariata. Tuttavia, è opportuno menzionare che è stata evidenziata una riduzione delle emissioni in Sardegna. (P. 246)</p>
1.3 Tempistiche chiare e basate su dati scientifici per la transizione dal carbone nell'intera economia	0		0	<p>0 – il PNIEC non menziona il cronoprogramma per l'eliminazione del carbone nell'intera economia</p> <p>Gli obiettivi non sono stati modificati, ma è stato sottolineato che l'eliminazione del carbone non riguarda solo le centrali elettriche. La piena decarbonizzazione in linea con l'obiettivo dell'UE è pianificata per il 2050. Tuttavia, non è ancora esplicitamente dichiarato che l'eliminazione del carbone si applichi a tutti i settori dell'economia.</p> <p><i>Infine, va sottolineato che il Piano di Transizione Giusta copre l'intera area del Sulcis Iglesiente e non è limitato alle attività della centrale termoelettrica a carbone, ma si estende anche alle attività minerarie delle miniere di carbone, ormai da alcuni anni dismesse e soggette a programmi di bonifica, e al polo industriale siderurgico di Portovesme, nato anch'esso in connessione con le attività minerarie della zona.</i> (P. 246)</p> <p>Inoltre, l'attività mineraria nella regione è praticamente cessata. Pertanto, questa specificazione non aggiunge elementi utili per aumentare il punteggio. Per questo motivo, la valutazione rimane invariata.</p>
1.4 Tempistiche chiare e basate sulla scienza per la transizione dal gas fossile nell'intera economia	0	=	0	<p>0 – non menziona il cronoprogramma per la transizione dal gas fossile</p> <p>La versione finale del PNIEC non menziona ancora il cronoprogramma per la transizione dal gas fossile.</p> <p>La tabella che illustra i 'Consumi primari e finali di energia (per ciascun settore), proiezioni 2020-2040' nella versione finale del PNIEC (Tabella 69) mostra valori di consumo di gas più alti rispetto alla stessa tabella nel PNIEC 2019 (Tabella 66 del PNIEC 2019), ma inferiori rispetto ai valori della bozza (Tabella 60 del PNIEC 2023). Inoltre, il PNIEC suggerisce ancora la possibile costruzione di nuove centrali di picco.</p> <p><i>Queste considerazioni dovrebbero essere incluse anche nella possibile decisione di costruire nuove centrali termiche a gas a ciclo aperto ad alta efficienza per l'equilibrio della rete (di picco), dove la chiusura delle centrali a carbone ne richiederà la presenza.</i> (P.307)</p> <p>Un miglioramento dei dati non è sufficiente per aumentare il punteggio. Pertanto, la valutazione rimane invariata.</p>

<p>1.5 Tempistiche chiare e basate sulla scienza per la transizione dal petrolio all'intera economia</p>	0	=	0	<p>0 – il PNIEC non menziona il cronoprogramma per la transizione dal petrolio</p> <p>La versione finale del PNIEC non menziona ancora il cronoprogramma per la transizione dal petrolio, ma è previsto un calo dei consumi di prodotti petroliferi.</p> <p>La tabella che illustra i 'Consumi primari e finali di energia (per ciascun settore), proiezioni 2020-2040 nello scenario PNIEC' (Tabella 69) mostra valori inferiori di prodotti petroliferi rispetto alla stessa tabella nel PNIEC 2019 (Tabella 66 del PNIEC 2019) e nella bozza (Tabella 60 del PNIEC 2023).</p> <p>Tuttavia, ciò non è sufficiente per aumentare il punteggio, poiché la necessità di una strategia di uscita coerente dal carbone non è ancora soddisfatta. La valutazione rimane invariata.</p>
<p>1.6 Tempistiche chiare e basate su dati scientifici per la transizione industriale verso emissioni nette zero (conversione o chiusura degli impianti industriali che emettono gas serra derivanti dall'uso di combustibili fossili o dai processi industriali)</p>	1	=	1	<p>1 – transizione industriale verso zero emissioni nette dichiarata, ma senza un cronoprogramma preciso</p> <p>È stata introdotta una nuova menzione di un progetto CCS [Cattura e Stoccaggio del Carbonio] che inizierà nel 2024 e si svilupperà nei prossimi anni.</p> <p><i>Flessibile, modulabile e potenzialmente in grado di ottimizzare i costi di trasporto grazie a percorsi e carichi adeguati. Il trasporto via nave di CO₂ rappresenta una modalità cruciale per la decarbonizzazione dell'industria pesante nell'Italia Centrale e Meridionale e nelle isole. Su lunghe distanze, offre una connessione flessibile e matura con un impatto territoriale ridotto, nonché tempi di consegna significativamente ridotti. Si noti che gli emettitori dei poli industriali di Taranto, Priolo-Augusta e Cagliari, tra i principali in Italia, sono situati presso infrastrutture portuali che consentiranno loro di connettersi via nave con lo stoccaggio CCS di Ravenna. (PAG. 86)</i></p> <p>È stata inoltre menzionata una nuova pipeline per l'idrogeno.</p> <p><i>Il progetto, che si prevede operativo nel 2028, ha l'ambizione di trasportare idrogeno rinnovabile prodotto in Puglia per decarbonizzare l'industria e la mobilità nella regione attraverso l'Hub di Taranto, tramite 100 km di condotta esclusivamente per idrogeno, riutilizzando in gran parte un gasdotto esistente. (P. 351)</i></p> <p>Tuttavia, non c'è ancora una tempistica chiara, quindi la valutazione rimane invariata.</p>

Aspetto 2. Sostegno alle economie e comunità locali

Entrambe le regioni, Sulcis Iglesiente e Taranto, presentano situazioni economiche piuttosto difficili, fortemente dipendenti dalla produzione di acciaio. Sostenere le economie e le comunità locali durante la transizione sarà essenziale. Le iniziative delineate nella valutazione riportata di seguito sono fondamentali per rafforzare e sostenere l'economia locale nelle regioni più colpite. Purtroppo, non tutte sono state riflesse nel PNIEC 2023 che è stato solo marginalmente migliorato nella versione 2024. In termini generali, il PNIEC presenta una prospettiva a livello nazionale e rinvia la descrizione dettagliata delle misure dedicate alle comunità regionali e locali a documenti o programmi più specifici. Tuttavia, vi è una nuova menzione della mobilità sostenibile pulita a Taranto, e questo rappresenta un lieve miglioramento rispetto al PNIEC 2023.

2. Sostegno alle economie e comunità locali				
Criterio	Punteggio PNIEC			Descrizione
	Punteggio – bozza	Cambiamento nel punteggio	Punteggio finale	
2.1 Politiche e misure di sostegno alle economie locali attraverso la stimolazione del loro potenziale di crescita endogena, inclusa la promozione dell'imprenditorialità, il supporto alle PMI e all'economia sociale	2	=	2	<p>2 – molte politiche o misure in questo ambito sono discusse, ma mancano alcuni dettagli importanti</p> <p>Le misure sono ancora principalmente elencate nel TJTP, nonostante la raccomandazione di fornire una descrizione più dettagliata nel PNIEC. Tuttavia, è degno di nota che nella versione del PNIEC 2024 è stata aggiunta una nuova frase relativa a questo argomento.</p> <p><i>L'eliminazione graduale del carbone nella centrale termoelettrica del Sulcis, indipendentemente dalla conversione o dalla chiusura, avrà un impatto negativo sui dipendenti diretti della centrale e sui settori collegati (stimati complessivamente tra 400 e 1.200 unità secondo il programma del Fondo Italiano per la Transizione Giusta 2021-2027). Le esigenze di riqualificazione professionale (incluse nelle azioni del piano FTG [Fondo per una Transizione Giusta]) dovranno accompagnare il processo di eliminazione graduale descritto sopra con una tempistica precedente alla chiusura definitiva.</i> (P. 246)</p> <p>La valutazione rimane invariata.</p>
2.2 Politiche e misure per la preservazione dell'identità delle comunità minerarie/tradizionalmente industriali	1	=	1	<p>1 – alcune politiche o misure in questo ambito sono menzionate, ma sono in gran parte insufficienti per essere efficaci</p> <p>Non ci sono cambiamenti rispetto al PNIEC 2023. Nonostante le raccomandazioni, riferimenti chiari a politiche esplicitamente focalizzate sulla prospettiva culturale e sulla preservazione dell'identità della comunità non sono stati inclusi nella versione finale del PNIEC. La valutazione rimane invariata.</p>
2.3 Politiche e misure per la rivitalizzazione dell'ambiente naturale, sia per il ripristino della biodiversità che per scopi ricreativi	1	=	1	<p>1 – alcune politiche o misure in questo ambito sono menzionate, ma sono in gran parte insufficienti per essere efficaci</p> <p>Manca ancora un livello di dettaglio territoriale. Vi è solo una nuova menzione relativa alla regione del Sulcis:</p> <p><i>Il Piano di Transizione Giusta copre l'intera area del Sulcis Iglesiente e non è limitato alle attività della centrale termoelettrica a carbone, ma si estende anche alle attività minerarie delle miniere di carbone, ormai da alcuni anni dismesse e soggette a programmi di bonifica, e al polo industriale siderurgico di Portovesme, nato anch'esso in connessione con le attività minerarie della zona.</i> (P. 246)</p> <p>Tuttavia, non è evidenziata alcuna misura specifica, quindi la valutazione rimane invariata.</p>
2.4 Politiche e misure dedicate e specifiche per le regioni, che promuovono una mobilità intelligente e sostenibile (sia all'interno dei territori più colpiti dalla transizione che per collegarli con altre regioni)	0	=	0	<p>0 – alcune politiche o misure in questo ambito sono menzionate, ma sono insufficienti per aumentare il punteggio</p> <p>Analogamente alla bozza del PNIEC, numerose misure relative alla promozione della mobilità intelligente si applicano all'intero Paese, ma non sono evidenziate misure specifiche per le regioni colpite dalla transizione. È stata aggiunta una nuova menzione di un progetto di mobilità a idrogeno verde.</p> <p><i>Il progetto, che si prevede operativo nel 2028, ha l'ambizione di trasportare idrogeno rinnovabile prodotto in Puglia per decarbonizzare l'industria e la mobilità della regione attraverso l'Hub di Taranto, tramite 100 km di condotta esclusivamente per l'idrogeno, riutilizzando in gran parte un gasdotto esistente.</i> (P. 351)</p> <p>Tuttavia, come indicato dagli esperti nazionali, i paragrafi relativi all'Hub di Taranto non considerano le implicazioni sociali e occupazionali. Le proposte contenute nel PNIEC non sono riflesse nel piano industriale per l'impianto siderurgico.</p> <p>Inoltre, manca ancora un'informazione adeguata su forme più praticabili e convenienti di elettrificazione della mobilità nei territori maggiormente colpiti. La valutazione rimane invariata.</p>

Aspetto 3. Energie pulite locali e industrie decarbonizzate

La Sardegna (dove si trova il Sulcis) si classifica al secondo posto in Italia per potenziale di energia rinnovabile. La regione ha un'alta concentrazione di impianti di energia rinnovabile installati (4,5% del totale nazionale). Tuttavia, la povertà energetica colpisce il 14% della popolazione. Nel 2020, la Puglia (dove si trova Taranto) si è classificata al quarto posto in Italia per produzione di energia rinnovabile, principalmente da fonti solari ed eoliche, contribuendo al 10% del totale nazionale. Le fonti di energia rinnovabile della Puglia coprono il 17% del consumo di elettricità, trainato dal settore industriale di Taranto, che rappresenta il 74% del consumo e ha il potenziale per sviluppare una filiera dell'idrogeno.

In generale, sono previste iniziative nel campo delle energie pulite locali e delle industrie decarbonizzate; tuttavia, manca una chiara valutazione delle necessità in questo ambito e il PNIEC 2024 non ha aggiunto molti dettagli. Pertanto, le valutazioni rimangono invariate.

3. Energie pulite locali e industrie decarbonizzate				
Criterio	Punteggio PNIEC			Descrizione
	Punteggio - bozza	Cambiamento nel punteggio	Punteggio finale	
3.1 Valutazione delle necessità nell'ambito dell'implementazione di energia pulita accessibile (incluso - se applicabile - teleriscaldamento), efficienza energetica e/o processi industriali decarbonizzati	0	=	0	0 - non valuta il livello delle necessità in questo ambito Nessun cambiamento rispetto al PNIEC 2023. Non vi è alcuna valutazione delle necessità nell'ambito dell'implementazione di energia pulita accessibile nei territori più colpiti. La valutazione rimane invariata.
3.2 Politiche e misure per soddisfare le necessità nell'ambito dell'energia pulita accessibile (incluso - se applicabile - teleriscaldamento), efficienza energetica e/o processi industriali decarbonizzati	2	=	2	2 - molte politiche o misure in questo ambito sono discusse, ma mancano alcuni dettagli importanti Oltre alle informazioni sul collegamento HVDC [<i>Corrente Continua ad Alta Tensione</i>] Tyrrhenian Link Continente-Sicilia-Sardegna e alle azioni menzionate nei TJTP, è stata aggiunta una nuova menzione di un progetto di idrogeno verde. <i>Il progetto, che si prevede operativo nel 2028, ha l'ambizione di trasportare idrogeno rinnovabile prodotto in Puglia per decarbonizzare l'industria e la mobilità della regione attraverso l'Hub di Taranto, tramite 100 km di condotta esclusivamente per idrogeno, riutilizzando in gran parte un gasdotto esistente.</i> (P. 351) Inoltre, è stato posto maggiore accento sullo sviluppo dell'energia nucleare, con l'obiettivo di fornire energia pulita in tutto il Paese. Tuttavia, mancano ancora dettagli relativi ai territori più colpiti, pertanto la valutazione rimane invariata.

Aspetto 4. Inclusività della transizione regionale

Molti aspetti dell'esclusione sociale sono legati all'occupazione e al mercato del lavoro. La transizione necessaria nelle regioni ad alta intensità di emissioni potrebbe avere un impatto significativo sull'aumento della disoccupazione, colpendo in modo sproporzionato le persone vulnerabili che affrontano maggiori difficoltà nell'adattarsi ai cambiamenti.

Nel considerare l'inclusività della transizione regionale, ci si concentra sulle sfide legate all'invecchiamento della popolazione, ai rischi affrontati dai giovani, alla garanzia dell'uguaglianza di genere e all'uguaglianza per le persone con disabilità. Questi sono temi critici che necessitano attenzione, ma il PNIEC 2023 mancava di informazioni complete sulle iniziative intraprese in Italia per l'inclusività della transizione regionale.

Purtroppo, il PNIEC 2024 non ha apportato miglioramenti sulle questioni valutate. Ulteriori informazioni sono probabilmente reperibili in altri documenti. Pertanto, la valutazione rimane invariata.

4. Inclusività della transizione regionale				
Criterio	Punteggio PNIEC			Descrizione
	Punteggio - bozza	Cambiamento nel punteggio	Punteggio finale	
4.1 Promozione dell'uguaglianza di genere per affrontare la situazione specifica e il ruolo delle donne nella transizione verso un'economia climaticamente neutra	1	=	1	<p>1 – non menziona alcuna politica o misura in questo ambito, mentre ciò viene affrontato in altri documenti</p> <p>Nessun cambiamento rispetto al PNIEC 2023. Nonostante le raccomandazioni, le questioni relative all'uguaglianza di genere sollevate in altri documenti non sono state incorporate nella versione finale del PNIEC. La valutazione rimane invariata.</p>
4.2 Particolare attenzione ai gruppi vulnerabili (come le persone con disabilità) che subiscono in modo sproporzionato gli effetti negativi della transizione	1	=	1	<p>1 – non menziona alcuna politica o misura in questo ambito, mentre ciò viene affrontato in un altro documento</p> <p>Nessun cambiamento rispetto al PNIEC 2023. Non è prestata particolare attenzione ai gruppi vulnerabili, soprattutto delle regioni più colpite. Nonostante le raccomandazioni, l'azione menzionata nel TJTP non è stata richiamata nella versione finale del PNIEC. La valutazione rimane invariata.</p>
4.3 Politiche e misure per affrontare gli impatti demografici dell'invecchiamento della popolazione nelle regioni in transizione	1	=	1	<p>1 – non menziona alcuna politica o misura in questo ambito, ma questo tema viene affrontato in un altro documento</p> <p>Nessun cambiamento rispetto al PNIEC 2023. Non è prestata particolare attenzione ai gruppi vulnerabili, soprattutto delle regioni più colpite. Nonostante le raccomandazioni, l'azione menzionata nel TJTP non è stata richiamata nella versione finale del PNIEC. La valutazione rimane invariata.</p>

Aspetto 5. Governance regionale della transizione giusta

Una buona governance è essenziale per una transizione giusta, poiché garantisce che il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio sia equo e inclusivo, affrontando le necessità di tutti gli stakeholder. Coordina le politiche tra i settori, distribuisce equamente i costi e i benefici, e promuove trasparenza e responsabilità. Questo aiuta a proteggere i gruppi vulnerabili e favorisce l'equità sociale durante l'intero processo di transizione.

Questi aspetti hanno guadagnato importanza nel PNIEC 2024, e ciò merita di essere evidenziato che riportato nella valutazione che segue. Tuttavia, sarebbe ancora più utile veder inclusi maggiori riferimenti alle questioni territoriali.

5. Governance della transizione giusta			
Criterio	Punteggio PNIEC		Descrizione
	Punteggio - bozza	Cambiamento nel punteggio	
5.1 Coerenza del processo di pianificazione della transizione a livello regionale e nazionale	2	=	2
			<p>2 – la coerenza del processo di pianificazione della transizione a livello regionale e nazionale è presa in considerazione in molti, ma non in tutti i casi rilevanti</p> <p>Nella versione finale, sono state introdotte nuove menzioni riguardanti la conformità ai TJTP nel contesto dell'eliminazione graduale del carbone.</p> <p><i>Con riferimento alla raccomandazione della Commissione di garantire l'allineamento tra il calendario di eliminazione del carbone delineato nei Piani Territoriali per la Transizione Giusta e il PNIEC, con particolare attenzione al Sulcis Iglesiente (Sardegna), si segnala quanto segue (...).</i> (P. 246)</p> <p>In aggiunta alla valutazione precedente, sono emerse problematiche relative alla 'Coerenza del processo di pianificazione della transizione a livello regionale e nazionale' durante la consultazione sulla versione finale del PNIEC.</p> <p><i>L'ambito della governance è il monitoraggio e la valutazione degli impatti sociali e occupazionali della transizione nel tempo, necessario per apportare i cambiamenti necessari alle politiche e misure in atto, in un processo di perfezionamento continuo, al fine di garantire impatti positivi a livello sistemico da una prospettiva di lungo termine. Da questo punto di vista, la piattaforma di monitoraggio prevista dal PNIEC sarà utile. È inoltre necessario mantenere un confronto costante tra i livelli centrale e territoriale, coinvolgendo le istituzioni locali per garantire i livelli occupazionali e tutti i servizi che supportano una condizione economica e sociale adeguata nei territori più colpiti dalla transizione energetica.</i> (P. 57)</p> <p>Tuttavia, come hanno evidenziato gli esperti nazionali, il coordinamento con le regioni sulle autorizzazioni delle Fonti di Energia Rinnovabile FER rimane molto debole. Le normative consentono ancora di imporre limiti discrezionali sulle autorizzazioni ai progetti FER su larga scala.</p> <p>Ancor più importante, l'Osservatorio Nazionale (Osservatorio PNIEC), che avrebbe dovuto monitorare il coordinamento con il livello regionale, non esiste ancora. Questo Osservatorio era stato menzionato anche nella versione del 2019, ma non è mai stato istituito né tradotto in un testo legale o decreto. Inoltre, il PNIEC non ha forza legale e non c'è chiarezza sulla sua implementazione.</p> <p>La valutazione rimane invariata.</p>
5.2 Coordinamento istituzionale per l'implementazione della transizione giusta tra autorità regionali e nazionali	1	=	1
			<p>1 – il coordinamento istituzionale sulla transizione giusta è raramente preso in considerazione</p> <p>Per quanto riguarda i risultati delle consultazioni e il coinvolgimento delle autorità locali e regionali, il PNIEC 2023 (P. 51) e il PNIEC 2024 (P. 53) menzionano che Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato, Roma e Torino sono state invitate a contribuire all'identificazione delle aree politiche più importanti per il raggiungimento degli obiettivi nazionali in materia di energia e clima. Nessuna di queste città si trova nei territori più colpiti.</p> <p>Sono state previste discussioni con le autorità locali e regionali inviando al Ministro per gli Affari Regionali e l'Autonomia il piano preliminare presentato alla Commissione Europea nel giugno/ luglio 2023.</p> <p>Tuttavia, non è noto se ciò si sia applicato ai territori più colpiti.</p> <p>La valutazione rimane invariata.</p>
5.3 Inclusione degli stakeholder e dei cittadini nella governance della transizione regionale	1	↑	2
			<p>2 – il coinvolgimento delle parti interessate e dei cittadini è preso in considerazione in molti casi rilevanti</p> <p>Il punteggio è migliorato tra la bozza e la versione finale. Tuttavia, gli esperti nazionali hanno evidenziato che l'Italia è ancora lontana da un vero dialogo energetico multilivello, come richiesto dall'articolo 11 del Regolamento sulla Governance.</p>

Tra la seconda metà del 2023 e la prima metà del 2024, il MASE (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) ha organizzato una serie di tavoli tecnici tematici per coinvolgere i principali stakeholder istituzionali (ministeri, agenzie, istituti di ricerca, sindacati e associazioni imprenditoriali). Uno di questi tavoli era dedicato agli aspetti occupazionali e sociali della transizione energetica. I partecipanti hanno fornito numerosi contributi, inclusi quelli relativi alla governance. È stato sottolineato che:

È inoltre necessario mantenere un confronto costante tra i livelli centrale e territoriale, coinvolgendo le istituzioni locali per garantire i livelli occupazionali e tutti i servizi che supportano condizioni economiche e sociali adeguate nei territori più colpiti dalla transizione energetica. (P. 57)

Purtroppo, nel piano non vi è alcuna indicazione che questi risultati siano stati presi in considerazione. Gli esperti nazionali hanno evidenziato la mancanza di trasparenza dei tavoli tecnici. **Si segnala un miglioramento rispetto al PNIEC 2023, quindi il punteggio viene aumentato da 1 a 2, ma resta ancora molto margine per migliorare.**

IV. Aspetti distributivi

Gli aspetti distributivi della transizione verde riguardano principalmente l'impatto differenziato delle politiche climatiche, che è legato alla distribuzione diseguale di reddito, opportunità e servizi tra la popolazione. Ciò si riflette nei cambiamenti dello standard di vita dell'intera popolazione e, in particolare, dei gruppi vulnerabili, soprattutto nel loro accesso ai servizi pubblici essenziali, alle infrastrutture e ai diritti, così come al mercato del lavoro. Pertanto, il PNIEC dovrebbe riconoscere esplicitamente la distribuzione dei costi e dei benefici delle misure pianificate e concentrarsi soprattutto sul sostegno ai gruppi già in una posizione di maggiore difficoltà o che hanno più probabilità di essere colpiti negativamente dalla transizione.

I criteri selezionati per valutare la dimensione distributiva delle politiche di transizione giusta nel PNIEC riguardano i seguenti aspetti: la prevenzione della povertà energetica e dei trasporti (a seguito dell'inclusione degli edifici e del trasporto su strada nel quadro del sistema ETS), i meccanismi di finanziamento e gli strumenti di politica pubblica (soprattutto fiscali e di sicurezza sociale) introdotti per supportare i gruppi vulnerabili, le politiche che influenzano la forza lavoro e la qualità complessiva della partecipazione pubblica nel processo di revisione del PNIEC. La valutazione degli aspetti distributivi viene condotta a livello nazionale (a differenza degli aspetti territoriali).

Aspetto 6. Valutazione generale degli impatti distributivi

L'implementazione di azioni e politiche per l'energia e il clima comporta numerose conseguenze. L'Italia valuta questi impatti in varie aree. Le valutazioni sono fornite per settori come il settore energetico o l'andamento delle emissioni di gas serra.

È evidente che l'implementazione del PNIEC 2024 contribuirà a ridurre le emissioni in diversi settori, a diminuire il consumo di combustibili fossili e ad aumentare la quota di fonti di energia rinnovabile. Inoltre, vengono considerate aree come l'ambiente, l'occupazione, l'istruzione, le competenze e gli impatti sociali. Particolare attenzione è stata posta all'eliminazione graduale del carbone e all'identificazione delle competenze necessarie per la riqualificazione dei lavoratori. Tuttavia, manca una valutazione degli impatti distributivi che tenga conto delle interazioni tra tutte le politiche e misure pianificate. Inoltre, non vi è una chiara discussione sull'impatto dell'implementazione delle politiche e delle azioni su specifici gruppi sociali. Questo era già il caso nel PNIEC 2023 e la situazione non è migliorata.

6. Valutazione generale degli impatti distributivi				
Criterio	Punteggio PNIEC			Descrizione
	Punteggio - bozza	Cambiamento nel punteggio	Punteggio finale	
6.1 Valutazione degli impatti distributivi complessivi delle politiche e misure incluse nell'aggiornamento del PNIEC - per gruppi di reddito	0	=	0	0 - gli impatti distributivi complessivi previsti non sono menzionati Le modifiche apportate al Capitolo 5 sulla valutazione degli impatti delle politiche e misure sono solo marginali. La valutazione rimane invariata.
6.2 Valutazione degli impatti distributivi complessivi delle politiche e misure incluse nell'aggiornamento del PNIEC - per altri gruppi rilevanti (es. famiglie rurali, pensionati)	1	=	1	1 - gli impatti distributivi complessivi previsti sono menzionati, ma la descrizione è scarsa e non considera la differenziazione per gruppi sociali rilevanti Le modifiche apportate al Capitolo 5 sulla valutazione degli impatti delle politiche e misure sono solo marginali. La valutazione rimane invariata.
6.3 Comprensione comune dei termini e misurazione dei progressi verso gli obiettivi	1	=	1	1 - i termini sono utilizzati nel Piano e la misurazione dei progressi verso gli obiettivi è menzionata, ma non vengono forniti dettagli Nessun cambiamento rispetto al PNIEC 2023. La valutazione rimane invariata.

Aspetto 7. Povertà energetica

Negli ultimi anni, la povertà energetica ha attirato maggiore attenzione tra i decisori politici, spinta da crisi economiche, sfide legate alla pandemia e dall'aumento dei costi dell'energia. L'Italia ha riconosciuto l'importanza di affrontare la povertà energetica, concentrandosi sui consumatori vulnerabili durante la transizione verso un sistema energetico sostenibile. Per combattere la povertà energetica, l'Italia sta implementando una serie di iniziative. Secondo il PNIEC, le politiche per contrastare la povertà energetica possono essere classificate in diverse tipologie, ciascuna con il proprio set di strumenti:

- politiche per ridurre la spesa energetica delle famiglie (es. bonus o tariffe sociali);
- politiche per migliorare l'efficienza energetica delle abitazioni riducendone il fabbisogno energetico (es. applicazione di regolamenti, incentivi, certificati di prestazione energetica, energy tutor);
- sussidi per le famiglie a basso reddito.

Nella bozza del PNIEC, le questioni legate alla povertà energetica hanno ottenuto il punteggio più alto tra tutti i criteri esaminati. Nella versione finale del piano, la situazione non è né migliorata né peggiorata.

7. Povertà energetica				
Criterio	Punteggio PNIEC			Descrizione
	Punteggio - bozza	Cambiamento nel punteggio	Punteggio finale	
7.1 Inclusione di obiettivi indicativi per la riduzione della povertà energetica	2	=	2	<p>2 – gli obiettivi sono per lo più ben definiti e utilizzano misure appropriate, ma manca qualche informazione cruciale</p> <p>Nessun cambiamento rispetto al PNIEC 2023. Le uniche differenze sono dovute alla traduzione. La valutazione rimane invariata.</p>
7.2 Valutazione del livello di povertà energetica e qualità degli indicatori utilizzati	2	=	2	<p>2 – la povertà energetica è descritta in modo approfondito e la valutazione si basa su indicatori di buona qualità, ma mancano alcuni dettagli importanti</p> <p>Sono emersi nuovi indicatori per fornire un'alternativa alla definizione di povertà energetica su cui non c'è ancora unanime accordo– Tabella: Alcuni indicatori per il monitoraggio della povertà energetica a pagina 172. Tuttavia, ciò non è sufficiente per qualificare questo aspetto come buona pratica. La valutazione rimane invariata.</p>
7.3 Supporto diretto per alleviare la povertà energetica	2	=	2	<p>2 – le politiche o misure esistenti e pianificate in questo ambito sono descritte e si prevede che apportino un cambiamento significativo, ma non affrontano il problema in modo esaustivo</p> <p>Nessun cambiamento rispetto al PNIEC 2023. Le uniche differenze sono dovute alla traduzione. La valutazione rimane invariata.</p>
7.4 Misure che supportano gli investimenti per ridurre strutturalmente le bollette energetiche mediante investimenti in efficienza energetica e fonti di energia a zero emissioni	3	=	3	<p>3 – le politiche o misure in questo ambito formano un quadro completo</p> <p>Questo aspetto era precedentemente valutato come 'buona pratica'. Non vi è alcun peggioramento in questo aspetto. La valutazione rimane invariata.</p>
7.5 Affrontare le inefficienze del mercato energetico che influiscono negativamente sui consumatori vulnerabili	1	=	1	<p>1 – la questione è menzionata, ma in modo troppo vago e/o non vengono proposte politiche per affrontarla</p> <p>È stata introdotta una nuova menzione relativa alla liberalizzazione del mercato energetico:</p> <p><i>Per il settore elettrico, i clienti domestici vulnerabili che non abbiano effettuato una scelta indipendente del fornitore sul mercato libero al 1° luglio 2024 continueranno ad applicare il servizio più protettivo in via transitoria. Successivamente, per questi clienti, è prevista l'erogazione di servizi dedicati ai vulnerabili da parte di operatori identificati tramite procedure d'asta condotte per ambiti territoriali, con condizioni contrattuali definite dall'Autorità. Le modalità per lo svolgimento delle aste e l'erogazione del servizio saranno regolate dall'Autorità di regolazione. (p. 419)</i></p> <p>Tuttavia, ciò non è sufficiente per aumentare la valutazione a 2. La valutazione rimane invariata.</p>

Aspetto 8. Povertà nei trasporti

Il PNIEC italiano 2024, similmente al PNIEC 2023, include una gamma di politiche sui trasporti attualmente in vigore o pianificate. Tuttavia, la maggior parte di queste politiche è principalmente focalizzata sulla riduzione delle emissioni del settore dei trasporti, piuttosto che sull'affrontare la povertà legata ai trasporti.

Nel contesto degli sforzi per ridurre le emissioni di gas serra, è necessario promuovere misure che facilitino il passaggio dal trasporto privato a quello pubblico e condiviso attraverso cambiamenti modali e che incentivino la mobilità dolce. Sebbene l'obiettivo primario sia la riduzione delle emissioni, promuovere la mobilità dolce ha anche un impatto positivo nell'alleviare la povertà legata ai trasporti.

Tuttavia, affrontare la povertà legata ai trasporti è una sfida complessa che richiede una combinazione di misure, tra cui investimenti nel trasporto pubblico e l'implementazione di politiche sociali per garantire un accesso equo alla mobilità per tutti.

Purtroppo, la versione finale del documento non ha subito grandi cambiamenti rispetto alla bozza per quanto riguarda il contrasto alla povertà legata ai trasporti. Tuttavia, la questione è stata sollevata durante la consultazione ed è stata presa in considerazione nella valutazione.

8. Povertà ai trasporti				
Criterio	Punteggio PNIEC			Descrizione
	Punteggio - bozza	Cambiamento nel punteggio	Punteggio finale	
8.1 Inclusione di obiettivi indicativi per la riduzione della povertà legata ai trasporti	1	=	1	<p>1 – gli obiettivi ci sono, ma non sono sufficientemente dettagliati e/o non utilizzano indicatori appropriati</p> <p>Nessun cambiamento rispetto al PNIEC 2023. Gli obiettivi indicativi per la riduzione della povertà legata ai trasporti non sono stati inclusi nella versione finale del PNIEC. Come nella bozza, la versione finale del PNIEC identifica solo azioni che possono essere collegate alla lotta contro la povertà legata ai trasporti, come lo sviluppo di piste ciclabili, la promozione della mobilità condivisa, ecc. La valutazione rimane invariata.</p>
8.2 Valutazione del livello di povertà legata ai trasporti e qualità degli indicatori utilizzati	0	=	0	<p>0 – non valuta il livello di povertà legata ai trasporti</p> <p>Nessun cambiamento rispetto al PNIEC 2023. La valutazione del livello di povertà legata ai trasporti non è stata inclusa nella versione finale del PNIEC. La valutazione rimane invariata.</p>
8.3 Direct support to alleviate transport poverty	0	=	0	<p>0 – non menziona politiche o misure esistenti e pianificate in questo ambito</p> <p>Durante la consultazione, è stata proposta una cornice normativa che potrebbe aiutare a contrastare la povertà legata ai trasporti.</p> <p><i>Segnaliamo la proposta di introdurre una legge quadro sul clima che includa politiche per una transizione giusta, come quelle volte a proteggere i diritti dei lavoratori più colpiti dalla transizione ecologica, che potrebbero essere trascurati. Esempi potrebbero includere misure contro le delocalizzazioni, contro la povertà energetica e legata ai trasporti, a favore della riconversione industriale, della protezione del reddito, del miglioramento e della certificazione delle competenze.</i> (P. 57)</p> <p>Tuttavia, non c'è alcun accenno nel piano che indichi che tali proposte siano state prese in considerazione. Sebbene il piano descriva la povertà energetica, ignora completamente la povertà legata ai trasporti.</p> <p>Gli esperti nazionali hanno sottolineato che i bonus implementati (es. eco-bonus per l'acquisto di veicoli a basse emissioni) sono in gran parte insufficienti e non inclusivi, poiché vengono assegnati su base 'chi prima arriva, meglio alloggia'. L'Italia manca ancora di una strategia efficace di allocazione.</p> <p>Pertanto, la valutazione rimane invariata.</p>

8.4 Misure per ridurre strutturalmente la povertà legata ai trasporti mediante investimenti in opzioni di mobilità sostenibile e a zero emissioni	0	=	0	0 – non menziona politiche o misure in questo ambito
	Nessun cambiamento rispetto al PNIEC 2023. Le misure per ridurre strutturalmente la povertà legata ai trasporti attraverso investimenti in opzioni di mobilità sostenibile e a zero emissioni non sono state incluse nella versione finale del PNIEC. La valutazione rimane invariata.			

Aspetto 9. Esigenze e fonti finanziamento

Le esigenze e le fonti di finanziamento costituiscono un elemento cruciale dei piani nazionali per l'energia e il clima. Includere informazioni sui requisiti finanziari e sulle fonti di finanziamento disponibili è significativo per diversi motivi. In primo luogo, consente una valutazione realistica della portata delle sfide associate al raggiungimento degli obiettivi climatici ed energetici stabiliti. Comprendere le esigenze finanziarie permette di determinare se le risorse disponibili siano sufficienti per affrontare queste sfide o se siano necessari investimenti aggiuntivi. In secondo luogo, la trasparenza nel finanziamento facilita un coinvolgimento più efficace di vari stakeholder, tra cui il settore privato, le istituzioni finanziarie e altri partner. Inoltre, menzionare i finanziamenti è fondamentale per il monitoraggio efficace dei progressi nell'attuazione degli obiettivi dei piani energetici e climatici. Nel contesto di alcune politiche e misure, sono menzionati gli importi coperti, ad esempio il budget totale assegnato al programma di sussidi. Tuttavia, queste informazioni sono molto generali e non vi è una suddivisione specifica dei fondi e delle risorse finanziarie. Questo era già il caso nel PNIEC 2023, e la situazione non è migliorata.

9. Esigenze di finanziamento e fonti di fondi				
Criterio	Punteggio PNIEC			Descrizione
	Punteggio - bozza	Cambiamento nel punteggio	Punteggio finale	
9.1 Descrizione delle esigenze di finanziamento per ciascuna politica e misura proposta per affrontare gli impatti distributivi	0	=	0	0 – non menziona le esigenze di finanziamento delle politiche e misure proposte Nessun cambiamento rispetto al PNIEC 2023. Il PNIEC 2024 contiene una valutazione complessiva delle esigenze di investimento a un livello aggregato, ma una descrizione delle esigenze finanziarie appare insufficiente nel contesto dell'affrontare in modo specifico la questione degli impatti distributivi. La valutazione rimane invariata.
9.2 Descrizione delle fonti di finanziamento per ciascuna politica e misura proposta per affrontare gli impatti distributivi	0	=	0	0 – non menziona le fonti di finanziamento per le politiche e misure proposte Nessun cambiamento rispetto al PNIEC 2023. Il PNIEC 2024 include menzioni di fonti di finanziamento in alcuni casi, ma tali descrizioni appaiono insufficienti nel contesto di garantire un adeguato finanziamento per affrontare in modo specifico la questione degli impatti distributivi. La valutazione rimane invariata.

Aspetto 10. Politiche fiscali, assicurative e di sicurezza sociale

Le politiche fiscali, assicurative e di sicurezza sociale sono strumenti cruciali per orientare i comportamenti verso uno sviluppo più sostenibile e rispettoso dell'ambiente. Se progettate e implementate correttamente, sono fondamentali per l'attuazione efficace dei piani nazionali per l'energia e il clima.

Attraverso politiche appropriate, i governi possono incoraggiare investimenti in progetti legati all'energia rinnovabile, all'efficienza energetica, e alla protezione ambientale. Incentivi fiscali o simili misure di stimolo possono spingere imprese e cittadini ad adottare pratiche più sostenibili.

Promuovere investimenti in tecnologie e soluzioni che migliorano l'efficienza energetica può contribuire alla riduzione delle emissioni e reindirizzare gli investimenti verso soluzioni più sostenibili. Il sostegno alle comunità può essere cruciale per il successo dei progetti e per ottenere l'accettazione sociale delle azioni relative all'energia e al clima.

L'Italia ha riconosciuto la gravità della situazione e offre vari programmi di supporto, inclusi quelli per la ristrutturazione degli edifici. Il PNIEC 2024, come il PNIEC 2023, affronta questioni relative a determinate politiche fiscali, assicurative e di sicurezza sociale. Il punteggio è stato migliorato in un aspetto relativo ad una nuova misura, tuttavia questi temi non sembrano aver ricevuto un'attenzione sufficiente, come mostrato nella valutazione seguente.

10. Politiche fiscali, assicurative e di sicurezza sociale			
Criterio	Punteggio PNIEC		Descrizione
	Punteggio - bozza	Cambiamento nel punteggio	
10.1 Utilizzo delle entrate da tasse, imposte e tariffe legate al clima (o strumenti simili, es. ricavi del sistema UE) per il supporto dei gruppi più vulnerabili	0	↑	1
			<p>1 – la protezione è prevista in alcune delle politiche e misure proposte, per le quali sarebbe ragionevole applicarla, ma è trascurata nella maggior parte dei casi</p> <p>Il punteggio è migliorato tra la bozza e la versione finale.</p> <p>Il nuovo documento menziona misure da finanziare attraverso oneri sulle bollette del gas. La bozza, nel contesto di questi strumenti finanziari, non identificava questa fonte. Sono state inoltre fornite informazioni sul finanziamento delle misure tramite l'ETS (Sistema di Scambio di Emissioni).</p> <p><i>Per quanto riguarda le energie rinnovabili termiche e le misure di efficienza sugli edifici, le misure previste prevedono diverse fonti di finanziamento: da un lato, misure (come il Conto Termico e i Certificati Bianchi) finanziate tramite componenti specifiche di oneri sulle bollette del gas dei consumatori. Dall'altro lato, misure, come le detrazioni fiscali, basate sulla fiscalità generale. Nell'ambito dell'efficienza, ci sono anche misure finanziate con risorse del PNRR[National Recovery and Resilience Plan (NRRP)], come la misura Transizione 5.0 per il settore industriale o quella dedicata allo sviluppo di reti di teleriscaldamento/raffrescamento efficienti. Altre misure di efficienza, come il Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica, sono finanziate tramite i ricavi del sistema. (p. 471)</i></p> <p>Come risultato delle azioni sopra descritte, il punteggio è aumentato da 0 a 1.</p>
10.2 Considerazione e preparazione del quadro per l'utilizzo del Fondo Sociale per il Clima (SCF)	0	=	0
			<p>0 – il SCF è brevemente menzionato, senza discutere il quadro normativo per il suo utilizzo</p> <p>Nessun cambiamento rispetto al PNIEC 2023. Il SCF è solo brevemente menzionato, senza discutere il quadro normativo per il suo utilizzo.</p> <p>Le consultazioni hanno evidenziato la necessità di stabilire una base per il dialogo in vista della preparazione del Piano Sociale</p>

				per il Clima. Tuttavia, ciò non è sufficiente come "Considerazione e preparazione del quadro per l'utilizzo del Fondo Sociale per il Clima". La valutazione rimane invariata.
10.3 Riconoscimento e applicazione coerente del principio 'chi inquina paga' nell'economia	1	=	1	1 – il principio è applicato in alcune delle politiche e misure proposte, per le quali sarebbe ragionevole applicarlo, ma mancano dettagli cruciali relativi all'attuazione Nessun cambiamento rispetto al PNIEC 2023. L'applicazione del principio 'chi inquina paga' è solo brevemente menzionata. La valutazione rimane invariata.
10.4 Protezione integrata dei gruppi più vulnerabili negli strumenti fiscali e nei programmi di supporto trasversali legati alla transizione verde	1	=	1	1 – la protezione è prevista in alcune delle politiche e misure proposte, per le quali sarebbe ragionevole applicarla, ma è trascurata nella maggior parte dei casi Le questioni relative ai gruppi vulnerabili non appaiono più frequentemente rispetto al PNIEC 2023. I gruppi vulnerabili non ricevono sufficiente attenzione. La valutazione rimane invariata.

Aspetto 11. Condizioni di lavoro e riqualificazione

Le condizioni di lavoro e la riqualificazione rappresentano aspetti cruciali del processo di decarbonizzazione, soprattutto nelle regioni che potrebbero essere maggiormente colpite dalla transizione. L'Italia è consapevole della questione e della necessità di riconvertire i lavoratori, oltre che di rafforzare il livello di istruzione per acquisire le competenze necessarie. Sembra che il PNIEC 2024 continui a concentrarsi sull'identificazione delle competenze richieste, piuttosto che sui programmi che potrebbero aiutare a raggiungere la necessaria riqualificazione. Nel PNIEC 2024, l'Italia non menziona la salute e la sicurezza sul lavoro nel contesto della transizione, i diritti umani, né l'uguaglianza di genere tra i lavoratori. Tuttavia, è importante sottolineare che le questioni relative all'occupazione hanno ricevuto molta attenzione nel processo di consultazione e che continueranno ad essere organizzati incontri tematici sull'argomento. Come risultato, il punteggio è stato aumentato in uno dei criteri.

11. Condizioni di lavoro e riqualificazione				
Criterio	Punteggio PNIEC			Descrizione
	Punteggio - bozza	Cambiamento nel punteggio	Punteggio finale	
11.1 Copertura della riqualificazione, aggiornamento e riconversione dei lavoratori impattati dalla transizione	1	=	1	1 – fornisce un quadro generale o una promozione per la riqualificazione, aggiornamento e riconversione che è in qualche modo pertinente alla transizione verde Le questioni occupazionali sono state ampiamente discusse durante la consultazione. È stato osservato che le attività di formazione e informazione sono strategiche per la transizione e richiedono, tra le altre cose, un'adeguata offerta di istruzione e formazione professionale, anticipando al contempo le esigenze di nuove figure professionali specializzate nell'economia verde. Sono state individuate alcune aree su cui concentrare gli investimenti in nuove competenze e la necessità di collegare risorse e investimenti per la creazione di posti di lavoro e opportunità di reimpiego. È stata anche avanzata una proposta per una nuova legge. <i>Segnaliamo la proposta di introdurre una legge quadro sul clima che includa politiche per una transizione giusta, come quelle volte a proteggere i diritti dei lavoratori più colpiti dalla</i>

				<p>transizione ecologica. Esempi potrebbero includere misure contro le delocalizzazioni, contro la povertà energetica e legata ai trasporti, a favore della riconversione industriale, della protezione del reddito, del miglioramento e della certificazione delle competenze. (P.57)</p> <p>Va aggiunto che gli incontri continueranno per migliorare la transizione giusta nel contesto dell'occupazione.</p> <p><i>Gli incontri tematici sugli aspetti occupazionali e sociali della transizione energetica non si concluderanno con la preparazione della versione finale di questo Piano, ma continueranno con l'obiettivo di guidare il processo di decarbonizzazione nell'ottica di una transizione giusta; gli incontri saranno anche un valido forum di confronto, anche in vista della preparazione del Piano Sociale per il Clima. (PAG. 58)</i></p> <p>Tuttavia, come indicato dagli esperti nazionali, non sono stati fatti progressi significativi nella redazione di una legge sul clima in Parlamento dal 2021. Inoltre, non vi è alcun segno di un piano di transizione per i lavoratori. Per questo motivo la valutazione rimane invariata.</p>
11.2 Misure mirate per sostenere l'assunzione, la creazione di posti di lavoro e incentivi alla transizione, in particolare per donne o persone con disabilità, e nei territori più colpiti	1	=	1	<p>1 – offre linee guida di base per le assunzioni e la creazione di posti di lavoro con un'attenzione minima all'inclusività</p> <p>Nessun cambiamento rispetto al PNIEC 2023. Non è stata menzionata alcuna nuova misura mirata per sostenere l'assunzione, la creazione di posti di lavoro e gli incentivi alla transizione. Inoltre, non vi è ancora alcun riferimento specifico a donne, persone con disabilità e territori più colpiti. La valutazione rimane invariata.</p>
11.3 Analizza l'impatto della transizione verde sulla salute e sicurezza sul lavoro e prepara o continua misure per affrontare i rischi	0	=	0	<p>0 – non presta attenzione all'impatto della transizione verde sulla salute e sicurezza sul lavoro</p> <p>Nessun cambiamento rispetto al PNIEC 2023. L'impatto della transizione verde sulla salute e sicurezza sul lavoro non è menzionato. La valutazione rimane invariata.</p>

Aspetto 12. Coinvolgimento degli stakeholder e consultazione pubblica

Condurre consultazioni estese è cruciale per sviluppare un aggiornamento del PNIEC ben informato e solido. L'Italia ha avviato, sin dalla fase di preparazione della “proposta” di aggiornamento, numerose attività, molte delle quali sono proseguite nel 2023 e nella prima metà del 2024 nel contesto della redazione della “versione finale” del PNIEC, al fine di continuare la riflessione sulle nuove iniziative da attuare, in particolare nei settori dei trasporti, civile e agricolo. Le consultazioni hanno coinvolto il Parlamento nazionale, le autorità locali e regionali, nonché gli stakeholder: le parti sociali, la società civile e il pubblico generalista, oltre ad altri Stati membri e la Commissione Europea. Considerata la natura trasversale del piano, le consultazioni hanno coinvolto le autorità centrali responsabili del perseguimento degli obiettivi energetici e climatici. Sono stati coinvolti anche stakeholder del settore privato, associazioni e settore della ricerca, con l'obiettivo di ottenere informazioni su aree specifiche di interesse. Attraverso un portale online dedicato, cittadini, imprese, associazioni dei lavoratori, associazioni di categoria, associazioni senza scopo di lucro, professionisti del settore, istituzioni finanziarie e fondi di investimento, ecc., hanno avuto l'opportunità di fornire indicazioni, fare proposte e commenti sui principali ambiti di interesse del piano. Le consultazioni, dunque, hanno incluso una vasta gamma di stakeholder. Inoltre, le questioni relative alla transizione giusta sono state molto importanti nel processo di consultazione, portando ad un aumento di tutti i punteggi relativi a questo aspetto.

12. Coinvolgimento degli stakeholder e consultazione pubblica			
Criterio	Punteggio PNIEC		Descrizione
	Punteggio - bozza	Cambiamento nel punteggio	
12.1 Coinvolgimento delle parti sociali, degli attori della società civile e del pubblico generalista nella discussione delle questioni legate alla transizione giusta durante le consultazioni pubbliche del PNIEC	0	↑	1
			<p>1 – le consultazioni sono state organizzate e la maggior parte delle questioni cruciali legate alla transizione giusta è stata discussa, ma non in modo strutturato e trasparente</p> <p>Il punteggio è migliorato tra la bozza e la versione finale. Il nuovo documento chiarisce che le questioni relative alla transizione giusta sono state sollevate durante la consultazione pubblica.</p> <p><i>Il processo di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio deve essere governato in ottica di Transizione Giusta. Gli interlocutori ritengono che i settori più colpiti dalla transizione energetica siano quelli legati ai combustibili fossili, agli edifici e ai trasporti. La consultazione mostra che, per alleviare le condizioni di chi rischia di essere maggiormente colpito dalla transizione, come i consumatori vulnerabili e/o quelli in povertà energetica, particolare attenzione dovrebbe essere prestata a misure di efficienza e decarbonizzazione negli edifici, attraverso incentivi che riducano i costi iniziali di investimento (sconto in fattura e cessione del credito). Come misura di protezione per gli inquilini, si suggerisce di imporre. (P. 62)</i></p> <p>Il testo menziona che la consultazione è durata 30 giorni, una tempistica verificata con gli esperti nazionali, i quali hanno tuttavia confermato che la forma delle consultazioni è stata leggermente peggiore rispetto alla bozza.</p> <p><i>Entrambe le consultazioni sono state disponibili per circa 30 giorni e hanno fornito spunti interessanti che sono stati presi in considerazione sia nella redazione della proposta che nella versione finale del PNIEC. (P. 58)</i></p> <p>Come risultato delle azioni e degli spunti sopra descritti, il punteggio è aumentato da 0 a 1.</p>
12.2 Istituzione di un organismo permanente di consultazione con gli stakeholder, su questioni relative alla transizione giusta	0	↑	1
			<p>1 – fornisce una descrizione generale di un organismo permanente di consultazione, ma mancano dettagli fondamentali</p> <p>Il punteggio è migliorato tra la bozza e la versione finale. Gli estratti seguenti, apparsi nella versione finale del PNIEC, sono legati all'istituzione di un organismo permanente di consultazione.</p> <p>Proposta di istituzione di un Comitato Permanente sulla Transizione Giusta:</p> <p><i>Con riferimento alla governance del Piano, tutti i partecipanti hanno espresso la volontà di collaborare, auspicando sempre soluzioni concertate, anche facilitate da organismi come l'Osservatorio PNIEC pianificato, con altri, come un possibile Comitato Permanente sulla Transizione Giusta. È considerato essenziale un confronto costante tra governo e parti sociali, al fine di definire meccanismi di governance partecipativa, nonché piani, misure e risorse per la transizione giusta. (PAG. 57)</i></p> <p>Tuttavia, l'Osservatorio PNIEC pianificato era già stato menzionato nel PNIEC 2019, ma non è mai stato istituito né tradotto in un testo con forza di legge o decreto.</p> <p>Proposta di istituire un'Agenzia per lo Sviluppo Sostenibile e la Transizione Giusta:</p> <p><i>Per affrontare questa grande trasformazione, alcuni stakeholder hanno sottolineato che il ruolo dello Stato è indispensabile, ad esempio proponendo l'istituzione di una possibile Agenzia per lo Sviluppo Sostenibile e la Transizione Giusta, per guidare la transizione ecologica e digitale, con politiche industriali in linea con gli SDGs, orientando i piani industriali e di investimento dei grandi stakeholder pubblici dell'energia verso il processo di transizione energetica. (P. 57)</i></p>

			<p>Tuttavia, il PNIEC non menziona una roadmap per istituire tale Agenzia.</p> <p>Continuazione degli incontri tematici:</p> <p><i>MASE, hanno preso parte ai lavori altri dicasteri, tra cui il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MILPS), il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT). (P. 56)</i></p> <p>Tuttavia, secondo gli esperti nazionali, sebbene siano stati organizzati tavoli tematici, la continuazione di questo processo di consultazione è incerta. Inoltre, un dialogo climatico ed energetico multilivello non è ancora operativo.</p> <p>Come risultato delle azioni sopra descritte, il punteggio è aumentato da 0 a 1, ma resta ancora molto margine di miglioramento.</p>
<p>12.3 Organizzazione di un dialogo precoce ed efficace con le autorità locali sulle questioni relative alla transizione giusta</p>	<p>0</p>	<p>1</p>	<p>1 – fornisce alcune possibilità di dialogo con le autorità locali sulle questioni relative alla transizione giusta, ma tali misure sono in gran parte insufficienti</p> <p>Il punteggio è migliorato tra la bozza e la versione finale. Il nuovo documento menziona l'organizzazione di tavoli tematici per un dialogo efficace con le autorità locali.</p> <p><i>Tra la fine del 2023 e la prima metà del 2024, il MASE ha organizzato una serie di tavoli tecnici tematici per coinvolgere i principali stakeholder istituzionali (ministeri, agenzie e enti di ricerca, sindacati e associazioni di categoria) nella preparazione di strategie e nell'identificazione di nuove politiche e misure in alcune aree specifiche del Piano: decarbonizzazione dei settori civile e dei trasporti e transizione giusta. (P. 55)</i></p> <p>Uno di questi era un tavolo sugli aspetti occupazionali e sociali della transizione energetica.</p> <p><i>Gli incontri tematici sugli aspetti occupazionali e sociali della transizione energetica hanno visto una vasta partecipazione. Oltre al MASE, hanno preso parte ai lavori altri dicasteri, tra cui il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MILPS), il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT). (P. 56)</i></p> <p>Tuttavia, secondo gli esperti nazionali, sebbene siano stati organizzati tavoli tematici, la continuazione di questo processo di consultazione è incerta. Inoltre, un dialogo climatico ed energetico multilivello non è ancora operativo.</p> <p>Come risultato delle azioni sopra descritte, il punteggio è aumentato da 0 a 1, ma resta ancora molto margine di miglioramento.</p>
<p>12.4 Identificazione di opportunità per il dialogo transfrontaliero sulle questioni relative alla transizione giusta</p>	<p>0</p>	<p>2</p>	<p>2 – fornisce un quadro soddisfacente per il dialogo transfrontaliero sulle questioni relative alla transizione giusta</p> <p>Il punteggio è migliorato tra la bozza e la versione finale. Il nuovo documento evidenzia le opportunità per il dialogo transfrontaliero sulle questioni relative alla transizione giusta.</p> <p>Cooperazione per rafforzare la sicurezza energetica:</p> <p><i>L'azione dell'Italia ha valorizzato le politiche implementate a livello nazionale per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni al 2030, evidenziando le principali sfide settoriali e le attività tecniche in corso in vista dell'aggiornamento del piano nazionale integrato per l'energia e il clima. L'Italia ha inoltre sottolineato le attività di cooperazione regionale esistenti nel settore energetico, con particolare riferimento a quelle svolte con Slovenia, Montenegro, Croazia, Albania, finalizzate a rafforzare la sicurezza energetica e la transizione energetica sostenibile. (P. 64)</i></p>

		<p>Supporto all'Ucraina:</p> <p><i>A margine della COP28 a dicembre 2023 a Dubai, è stato firmato un Memorandum d'Intesa sull'Energia tra il Ministero italiano dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e il Ministero dell'Energia ucraino. Il Memorandum d'Intesa si concentra sulle questioni della transizione energetica e sulle prospettive future di una cooperazione di successo tra i due Paesi per la decarbonizzazione del settore energetico, con particolare attenzione alle rinnovabili, alle soluzioni a basse emissioni di carbonio e alle infrastrutture, specialmente per il periodo di ricostruzione post-conflitto. (P. 67)</i></p> <p>Come risultato delle azioni sopra descritte, il punteggio è aumentato da 0 a 2.</p>
--	--	---

V. Sintesi

Ci sono diversi aspetti in cui il PNIEC italiano aggiornato 2024 è migliore rispetto al PNIEC 2023, ma non si può parlare di un miglioramento significativo. I progressi maggiori sono stati osservati nei seguenti ambiti:

- Coinvolgimento degli stakeholder e consultazione pubblica;
- Governance regionale della transizione giusta.

La giusta transizione ha ricevuto molta attenzione durante le consultazioni, il che ha contribuito a migliorare i punteggi. Le consultazioni hanno coinvolto una vasta gamma di stakeholder, che hanno offerto le loro idee per apportare miglioramenti. Rispetto al PNIEC 2023, è stata prestata un'attenzione leggermente maggiore anche agli aspetti territoriali, in particolare alla loro governance. Negli altri aspetti, solo pochi criteri sono migliorati, mentre in molti non c'è stato alcun cambiamento. I criteri che hanno ottenuto valutazioni più alte sono stati in gran parte il risultato delle consultazioni, ma purtroppo nel piano non vi è alcuna indicazione che i risultati delle consultazioni saranno presi in considerazione e le azioni proposte implementate. In generale, non sono state implementate misure significative che abbiano influenzato un miglioramento complessivo del PNIEC 2024 rispetto al PNIEC 2023. Il PNIEC 2024 è molto simile alla bozza. Questo è evidente nella tabella seguente, che confronta i punteggi medi della versione preliminare e della versione finale.

Punteggi medi per gli aspetti della transizione giusta nella bozza del PNIEC italiano aggiornato e nella versione finale del PNIEC

		Punteggio PNIEC		
		Punteggio - bozza	Cambiamento nel punteggio	Punteggio finale
Aspetti territoriali	1. Ambizioni e obiettivi	0.33		0.33
	2. Sostegno alle economie e comunità locali	1		1
	3. Energie pulite locali e industrie decarbonizzate	1		1
	4. Inclusività della transizione regionale	1		1
	5. Governance regionale della transizione giusta	1.3	→	1.67
Aspetti distributivi	6. Valutazione generale degli impatti distributivi	0.67		0.67
	7. Povertà energetica	2		2
	8. Povertà nei trasporti	0.25		0.25
	9. Esigenze e fonti di finanziamento	0		0
	10. Politiche fiscali, assicurative e di sicurezza sociale	0.5	→	0.75
	11. Condizioni di lavoro e riqualificazione dei lavoratori	0.67		0.67
	12. Coinvolgimento degli stakeholder e consultazione pubblica	0	→	1.25

Nota:
 0 – nessuna menzione dell'argomento,
 1 – problema affrontato in misura limitata,
 2 – problema affrontato in misura significativa,
 3 – buona pratica

Alla fine, gli aspetti meglio valutati sono la povertà energetica e la governance regionale della transizione giusta. La versione finale del PNIEC include ancora solo una 'buona pratica': **7.4 Misure che supportano gli investimenti per ridurre strutturalmente le bollette energetiche attraverso investimenti in efficienza energetica e fonti di energia a zero emissioni.**

Purtroppo, gli aspetti che necessitavano di miglioramenti particolari non li hanno ricevuti. Aspetto 9. Esigenze e fonti finanziamento è ancora valutato con 0, rappresentando il punto più debole del PNIEC 2024. Aspetto 8. Povertà legata ai trasporti è ancora valutato con 0,25, mentre Aspetto 1. Ambizioni e obiettivi ha un punteggio di 0,33.

La versione finale del documento è già stata presentata, quindi non vi è spazio per ulteriori miglioramenti. Tuttavia, il governo italiano dovrebbe considerare le seguenti questioni nei futuri documenti e piani strategici.

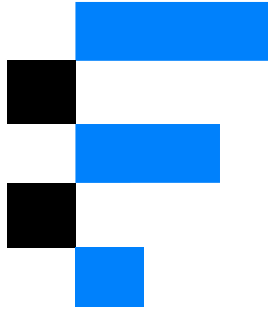
- **Espandere e rafforzare gli obiettivi** relativi alla transizione dai combustibili fossili verso tecnologie pulite, per fornire una solida **base per pianificare le misure di transizione giusta.**
- Fornire più informazioni sull'utilizzo previsto del Fondo Sociale per il Clima (SCF), includendo **principi guida per il Piano Sociale per il Clima, che dovrebbe essere pubblicato ben prima del piano stesso, al fine di facilitare efficacemente il dialogo con gli stakeholder sul SCF.**
- La progettazione delle politiche e la pianificazione dei finanziamenti per la transizione dovrebbero considerare in modo più dettagliato le questioni distributive oltre **la povertà energetica**, includendo in particolare la povertà legata ai trasporti e **l'impatto distributivo** complessivo delle politiche climatiche ed energetiche sui diversi gruppi socio-economici.
- La comunicazione dei progressi nell'attuazione del PNIEC dovrebbe essere il più trasparente possibile. Sarebbe auspicabile pubblicare aggiornamenti chiari e organizzare discussioni regolari con gli stakeholder. Le relazioni sui PNIEC richieste dal Regolamento sulla Governance e i dialoghi multilivello con gli stakeholder possono essere utilizzati per raggiungere questo obiettivo.
- Preparare **un documento separato che analizzi il panorama dei finanziamenti**, poiché ciò non è stato fatto nel PNIEC. Le informazioni chiave sulle politiche e misure pianificate provenienti da altri documenti, come i **piani territoriali, dovrebbero essere riesaminate nel contesto di un aumento dell'ambizione delle misure**, ove appropriato. Questo si applica, ad esempio, alle informazioni sul supporto alle economie e comunità locali.

Allegato. Tabella riassuntiva degli aspetti considerati nella valutazione

	NECP Score			
	Bozza		Versione finale	
1 Ambizioni e obiettivi				
1.1 Incrementare l'ambizione ed evitare regressi rispetto agli obiettivi dei Piani Territoriali per la Transizione Giusta (TJTP)	0	=	0	0 – gli obiettivi stabiliti nei TJTP sono menzionati, ma il PNIEC li stabilisce a un livello inferiore
1.2 Tempistiche chiare e basate su dati scientifici per l'eliminazione del carbone nel settore elettrico	1	=	1	1 – l'eliminazione del carbone per la produzione di energia è dichiarata, ma la tempistica è posticipata
1.3 Tempistiche chiare e basate su dati scientifici per la transizione dal carbone in tutta l'economia	0	=	0	0 – il PNIEC non menziona la tempistica per la transizione dal carbone nell'intera economia
1.4 Tempistiche chiare e basate su dati scientifici per la transizione dal gas fossile nell'intera economia	0	=	0	0 – non menziona la tempistica per la transizione dal gas fossile
1.5 Tempistiche chiare e basate su dati scientifici per la transizione dal petrolio nell'intera economia	0	=	0	0 – il PNIEC non menziona la tempistica per la transizione dal petrolio
1.6 Tempistiche chiare e basate su dati scientifici per la transizione industriale verso emissioni nette zero (conversione o chiusura degli impianti industriali che emettono gas serra derivanti dall'uso di combustibili fossili o dai processi industriali)	1	=	1	1 – transizione industriale verso zero emissioni nette dichiarata, ma senza un cronoprogramma preciso
2 Sostegno alle economie e comunità locali				
2.1 Politiche e misure di sostegno alle economie locali attraverso la stimolazione del loro potenziale di crescita endogena, inclusa la promozione dell'imprenditorialità, il supporto alle PMI e all'economia sociale	2	=	2	2 – molte politiche o misure in questo ambito sono discusse, ma mancano alcuni dettagli importanti.
2.2 Politiche e misure per la preservazione dell'identità delle comunità minerarie/tradizionalmente industriali	1	=	1	1 – alcune politiche o misure in questo ambito sono menzionate, ma sono in gran parte insufficienti per essere efficaci
2.3 Politiche e misure per la rivitalizzazione dell'ambiente naturale, sia per il ripristino della biodiversità che per scopi ricreativi	1	=	1	1 – alcune politiche o misure in questo ambito sono menzionate, ma sono largamente insufficienti per essere efficaci
2.4 Politiche e misure specifiche per le regioni, promuovendo una mobilità intelligente e sostenibile (sia all'interno dei territori più colpiti dalla transizione che per collegarli con altre regioni)	0	=	0	0 – alcune politiche o misure in questo ambito sono menzionate, ma sono insufficienti per aumentare il punteggio.
3 Energie pulite locali e industrie decarbonizzate				
3.1 Valutazione delle necessità nell'area dello sviluppo di energia pulita accessibile (incluso – se applicabile – teleriscaldamento), efficienza energetica e/o processi industriali decarbonizzati	0	=	0	0 – non valuta il livello delle necessità in questo ambito
3.2 Politiche e misure per soddisfare le necessità nell'area dell'energia pulita accessibile (incluso – se applicabile – teleriscaldamento), efficienza energetica e/o processi industriali decarbonizzati	2	=	2	2 – molte politiche o misure in questo ambito sono discusse, ma mancano alcuni dettagli importanti
4 Inclusività della transizione regionale				
4.1 Promozione dell'uguaglianza di genere per affrontare la situazione specifica e il ruolo delle donne nella transizione verso un'economia climaticamente neutra	1	=	1	1 – non menziona alcuna politica o misura in questo ambito, questo tema viene affrontato in un altro documento

Aspetti territoriali	4.2 Particolare attenzione ai gruppi vulnerabili (come le persone con disabilità) che subiscono in modo sproporzionato gli effetti negativi della transizione	1	=	1	1 – non menziona alcuna politica o misura in questo ambito, questo tema viene affrontato in un altro documento
	4.3 Politiche e misure per affrontare gli impatti demografici dell'invecchiamento della popolazione nelle regioni in transizione	1	=	1	1 – non menziona alcuna politica o misura in questo ambito, questo tema viene affrontato in un altro documento
	5 Governance della transizione giusta				
	5.1 Coerenza tra i processi di pianificazione della transizione a livello regionale e nazionale	2	=	2	2 – la coerenza è presa in considerazione in molti, ma non in tutti i casi rilevanti
	5.2 Coordinamento istituzionale per l'implementazione della transizione giusta tra autorità regionali e nazionali	1	=	1	1 – il coordinamento istituzionale è raramente preso in considerazione
	5.3 Inclusione degli stakeholder e dei cittadini nella governance della transizione regionale	1	↑	2	2 – il coinvolgimento degli stakeholder e dei cittadini è preso in considerazione in molti casi rilevanti
Aspetti distributivi	6 Valutazione generale degli impatti				
	6.1 Valutazione degli impatti distributivi complessivi delle politiche e misure incluse nell'aggiornamento del PNIEC – per gruppi di reddito	0	=	0	0 – gli impatti distributivi complessivi previsti non sono menzionati
	6.2 Valutazione degli impatti distributivi complessivi delle politiche e misure incluse nell'aggiornamento del PNIEC – per altri gruppi rilevanti (es. famiglie rurali, pensionati)	1	=	1	1 – gli impatti distributivi complessivi previsti sono menzionati, ma la descrizione è scarsa e non considera la differenziazione per gruppi sociali rilevanti
	6.3 Comprensione comune dei termini e misurazione dei progressi verso gli obiettivi	1	=	1	1 – i termini sono utilizzati nel Piano e la misurazione dei progressi verso gli obiettivi è menzionata, ma non vengono forniti dettagli
	7 Povertà energetica				
	7.1 Inclusione di obiettivi indicativi per la riduzione della povertà energetica	2	=	2	2 – gli obiettivi sono per lo più ben definiti e utilizzano misure appropriate, ma manca qualche informazione cruciale
	7.2 Valutazione del livello di povertà energetica e qualità degli indicatori utilizzati	2	=	2	2 – la povertà energetica è descritta in modo approfondito e la valutazione si basa su indicatori di buona qualità, ma mancano alcuni dettagli importanti
	7.3 Supporto diretto per alleviare la povertà energetica	2	=	2	2 – le politiche o misure esistenti e pianificate in questo ambito sono descritte e si prevede che apportino un cambiamento significativo, ma non affrontano il problema in modo esaustivo
	7.4 Misure che supportano gli investimenti per ridurre strutturalmente le bollette energetiche attraverso investimenti in efficienza energetica e fonti di energia a zero emissioni	3	=	3	3 – le politiche o misure in questo ambito formano un quadro completo
	7.5 Affrontare le inefficienze del mercato energetico che influiscono negativamente sui clienti vulnerabili	1	=	1	1 – la questione è menzionata, ma in modo troppo vago e/o non vengono proposte politiche per affrontarla
	8 Povertà legata ai trasporti				
	8.1 Inclusione di obiettivi indicativi per la riduzione della povertà legata ai trasporti	1	=	1	1 – la questione è menzionata, ma in modo troppo vago e/o non vengono proposte politiche per affrontarla
	8.2 Valutazione del livello di povertà legata ai trasporti e qualità degli indicatori utilizzati	0	=	0	0 – non valuta il livello di povertà legata ai trasporti

Aspetti distributivi	8.3 Supporto diretto per alleviare la povertà legata ai trasporti	0	=	0	0 – non menziona politiche o misure esistenti e pianificate in questo ambito	
	8.4 Misure per ridurre strutturalmente la povertà legata ai trasporti mediante investimenti in mobilità sostenibile e a zero emissioni	0	=	0	0 – non menziona politiche o misure in questo ambito	
	9 Esigenze e fonti di finanziamento					
	9.1 Descrizione delle esigenze di finanziamento per ciascuna politica e misura proposta per affrontare gli impatti distributivi	0	=	0	0 – non menziona le esigenze di finanziamento delle politiche e misure proposte	
	9.2 Descrizione delle fonti di finanziamento per ciascuna politica e misura proposta per affrontare gli impatti distributivi	0	=	0	0 – non menziona le fonti di finanziamento per le politiche e misure proposte	
	10 Politiche fiscali, assicurative e di sicurezza sociale					
	10.1 Utilizzo delle entrate da tasse, imposte e tariffe legate al clima (o strumenti simili, es. ricavi dell'ETS UE) per il supporto dei gruppi più vulnerabili	0	↑	1	1 – la protezione è prevista in alcune politiche e misure proposte, ma è trascurata nella maggior parte dei casi	
	10.2 Considerazione e preparazione del quadro per l'utilizzo del Fondo Sociale per il Clima	0	=	0	0 – il SCF è brevemente menzionato, senza discutere il quadro per il suo utilizzo	
	10.3 Riconoscimento e applicazione coerente del principio "chi inquina paga" nell'economia	1	=	1	1 – il principio è applicato in alcune politiche e misure proposte, ma mancano dettagli cruciali relativi all'attuazione	
	10.4 Protezione integrata dei gruppi più vulnerabili negli strumenti fiscali e nei programmi di supporto trasversali legati alla transizione verde	1	=	1	1 – la protezione è prevista in alcune politiche e misure proposte, ma è trascurata nella maggior parte dei casi	
	11 Condizioni di lavoro e riqualificazione					
	11.1 Copertura della riqualificazione, aggiornamento e riconversione dei lavoratori colpiti dalla transizione	1	=	1	1 – fornisce un quadro generale o una promozione per la riqualificazione, aggiornamento e riconversione che è in qualche modo pertinente alla transizione verde.	
	11.2 Misure mirate per sostenere l'assunzione, la creazione di posti di lavoro e incentivi alla transizione, in particolare per donne o persone con disabilità, e nei territori più colpiti	1	=	1	1 – offre linee guida di base per le assunzioni e la creazione di posti di lavoro con un'attenzione minima all'inclusività	
	11.3 Analizza l'impatto della transizione verde sulla salute e sicurezza sul lavoro e prepara o continua misure per affrontare i rischi	0	=	0	0 – non presta attenzione all'impatto della transizione verde sulla salute e sicurezza sul lavoro	
	12 Coinvolgimento degli stakeholder e consultazione pubblica					
	12.1 Coinvolgimento delle parti sociali, della società civile e del pubblico generalista nella discussione delle questioni relative alla transizione giusta durante le consultazioni pubbliche del PNIEC	0	↑	1	1 – le consultazioni sono state organizzate, ma non erano strutturate e trasparenti	
	12.2 Istituzione di un organismo permanente di consultazione con gli stakeholder, su questioni relative alla transizione giusta	0	↑	1	1 – fornisce una descrizione generale di un organismo permanente di consultazione, ma mancano dettagli fondamentali	
	12.3 Organizzazione di un dialogo tempestivo ed efficace con le autorità locali sulle questioni relative alla transizione giusta	0	↑	1	1 – fornisce alcune possibilità di dialogo con le autorità locali, ma sono largamente insufficienti	
	12.4 Identificazione di opportunità per il dialogo transfrontaliero sulle questioni relative alla transizione giusta	0	↑	2	2 – fornisce un quadro soddisfacente per il dialogo transfrontaliero sulle questioni relative alla transizione giusta	



www.ireform.eu